

AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI	
Codice e titolo tipologia intervento	16.9.1 Progetti di agricoltura sociale
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Obiettivo generale dell'intervento è il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente e la fruibilità di parte dei servizi erogati anche da turisti anche con bisogni speciali.</p> <p>Sostiene progetti di cooperazione finalizzati ad attivare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale fra imprese agricole, altre imprese, soggetti pubblici, terzo settore, e associazioni finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura, (insieme di attività che utilizzano risorse agricole per promuovere coterapia, riabilitazione, inclusione sociale, educazione e servizi civili alla popolazione) (secondo L. 141/2015).</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento mira ad aumentare l'offerta di servizi di interesse generale e la loro fruibilità, elementi che rendono più "accessibile" un territorio.</p> <p>In particolare contribuisce al miglioramento della qualità della vita dei residenti con progetti che mirano a colmare il gap di servizi educativi e socio-assistenziali e a rivitalizzare il comparto agricolo. Attraverso il rafforzamento della filiera agroalimentare indirizzata alle tematiche sociali, l'intervento migliora le prestazioni economiche e l'ammodernamento delle aziende stesse, in coerenza con la focus area 2A.</p> <p>Inoltre contribuisce al raggiungimento degli obiettivi per il valore di inclusione sociale, diversificazione dei servizi per l'infanzia e per persone con bisogni di cura (indirettamente migliora le condizioni delle famiglie favorendo la condivisione dei tempi famiglia-lavoro-altro), garantendo al contempo un aumento dell'attrattività dell'area che sostenga il flusso migratorio e rallenti il trend di crescita dell'indice di vecchiaia della popolazione</p>
Beneficiari	<p>Gruppi di cooperazione costituiti da enti e organismi pubblici, agricoltori singoli e associati, soggetti del terzo settore, piccole e micro-imprese, organismi di formazione.</p> <p>La cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, di cui almeno uno deve essere un'impresa agricola, singola o associata o una cooperativa sociale che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in c/c pari al 50 % dei costi ammissibili.</p> <p>Il contributo è pari a 450.000 € per un investimento complessivo previsto di 900.000 €.</p> <p>L'investimento minimo per singolo soggetto è pari a 20.000 € e il massimo è di 160.000 €.</p> <p>Nel caso in cui il progetto attuato rientri in un tipo di operazione contemplato da una misura del PSR diversa dalla M16, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno prevista dal PSR per il corrispondente tipo di operazione. Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure del PSR, essi sono sostenuti direttamente all'interno della presente operazione.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Progetti di cooperazione con un minimo di due soggetti di cui uno deve essere un'impresa agricola, singola o associata o una cooperativa sociale che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo. Il progetto deve durare un minimo di due anni fino ad un massimo di 5, per consentire lo sviluppo nella sua interezza anche considerando eventuali tempi burocratici, e di partecipare eventualmente ai bandi collegati per interventi di completamento che dovranno essere chiaramente esplicitati nel progetto di cooperazione.</p> <p>Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione globale ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 6 del regolamento (UE) n. 1305/2013 a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>La demarcazione rispetto alla misura standard del PSR è da ricercarsi nella volontà da parte del GAL EVV di sostenere progetti di ampia portata che integrino la frammentata</p>

	<p><i>realità costituita da cascine didattiche e aziende agricole sociali dislocate in modo eterogeneo sul territorio. Da un punto di vista tecnico la demarcazione è da rintracciarsi nella durata dei singoli progetti (tra 3 e 5 anni)</i></p> <p><i>Inoltre, nell'ottica dell'ambito di riferimento (accesso ai servizi per la popolazione), i progetti di agricoltura sociale in area GAL avranno una connotazione improntata al miglioramento dei servizi e alla loro fruibilità attraverso la creazione di reti e connessioni tra settori produttivi diversi e pubblico/privato, nel concetto più ampio espresso dalla L 141/2015 art. 1 comma1.</i></p> <p><i>In questa fase non appare chiaramente identificabile una ulteriore demarcazione in quanto la misura regionale non ha ancora definito il dettaglio del bando.</i></p>
<p>Innovatività dell'intervento</p>	<p><i>I progetti di agr. sociale rappresentano di per sé un'innovazione rispetto al contesto territoriale: in area GAL sono presenti 5 aziende agricole impegnate in percorsi di agricoltura sociale, e 10 fattorie didattiche che offrono la possibilità a bambini e a persone con bisogni speciali (disabili, anziani...) di svolgere un'esperienza formativa legata alle tradizioni del posto e possono costituire una base di partenza per un'integrazione futura delle attività e del profilo socio-assistenziale delle stesse. Inoltre esiste già una rete di co-produzione di prodotti agroalimentari con altri attori della filiera (es. ristoratori). La mis ha lo scopo di produrre innovazione sociale in ottica strategica ed integrata, supportando quanto già realizzato da piccole realtà locali, aumentandone la portata su fasce sempre più ampie della popolazione, unendo finalità di inclusione sociale a quelle ludico-ricreative rivolte ai turisti e, pertanto, maggiormente sostenibili da un punto di vista economico-finanziario.</i></p>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Caratteristiche del gruppo di cooperazione – Qualità della proposta <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p><i>La misura incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti che riguardano i rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, come ad esempio le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali.</i></p> <p><i>In particolare l'operazione sostiene progetti di cooperazione finalizzati ad attivare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale fra imprese agricole, altre imprese, soggetti pubblici e associazioni finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale, intesa come insieme di attività che utilizzano risorse agricole per promuovere coterapia, riabilitazione, inclusione sociale, educazione e servizi alla popolazione. Lo sviluppo di attività educative e di integrazione sociale rivolte alle fasce deboli della popolazione può arricchire la rete dei servizi alla persona e le opportunità di sviluppo di un nuovo tipo di welfare.</i></p> <p>DEFINIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Agricoltura sociale (L. 141/2015, art. 2 c.1., lettere a-d): Per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nei limiti fissati dal comma 4 del presente articolo, dirette a realizzare: <ol style="list-style-type: none"> a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale; b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e

	<p>di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</p> <p>c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;</p> <p>d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità' nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Filiera lunga: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. ✓ Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento che non comporta più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore". Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni. ✓ Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del GAL, o di più GAL, sul territorio in cui opera. ✓ Inclusione sociale: comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari 'per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono' In altri termini per inclusione sociale si intende il superamento, per la più grande quota di persone possibile di livelli di servizio socialmente accettabile nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, etc." (Accordo di Partenariato 2014-2020) ✓ Incremento occupazionale: per incremento occupazionale si intende l'incremento del numero di occupati di una o più unità (a tempo indeterminato ed a orario pieno), risultante dal numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla fine dell'anno a regime successivo alla conclusione del programma di investimenti, rispetto al numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla data di inizio del programma di investimenti. Nel caso di incrementi occupazionali di soggetti con rapporto di lavoro ad orario a tempo parziale (part-time), ogni inserimento vale per quanto previsto dal tipo di rapporto di lavoro con il soggetto beneficiario e conseguentemente per la realizzazione di un incremento occupazionale, pari ad almeno una unità, occorrono più soggetti occupati a tempo parziale.

	<p>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE <i>Qualsiasi soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni Temporanee di Impresa • Associazioni Temporanee di Scopo • Contratto di rete • Cooperative • Consorzi
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Articoli 17 e 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1307/2013 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - L. n. 141/2015 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - D. Lgs. n. 33/2013 - L.R. n. 2/2015 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p><i>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo <p><i>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</i></p>

<p>Costi ammissibili</p>	<p><i>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</i></p> <p><i>Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese generali e tecniche (max 12% delle altre voci del progetto); - Costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c del Reg. 1305/14); - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).
	<ul style="list-style-type: none"> - Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, come ad es.: personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi <p><i>Altri costi diretti (es. personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi, ...)</i> <i>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</i></p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <p><i>Limitazioni specifiche alle spese ammissibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura (spese in economia) - IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo di cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), di cui almeno uno delle due seguenti tipologie di soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - imprenditori agricoli in forma singola o associata; - cooperative sociali che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (ai sensi dell'art. 4, c. 2 della L. 381/1991 e della l.r. 18/1994 e s.m.i.) il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30% di quello complessivo - Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione. - Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - piano di attività o piano industriale e relativo relazione economica. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; la relazione economica deve dimostrarne la sostenibilità economica, - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare; - descrizione dei risultati attesi; - lista dei soggetti partecipanti al progetto; - tempistica di realizzazione del progetto.

<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 450.000 • Importo totale progetti (fondi pubblici e cofinanziamento privati) in EUR: 900.000 • Nr di beneficiari del progetto di cooperazione: 10
<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p>Si prevede l'apertura di due bandi strettamente correlati alla misura 6.4.1 e 7.4, per i quali dovranno essere di stimolo. La scelta di tale tempistica è dettata dalla complessità di un progetto di agricoltura sociale, che necessita di una particolare organizzazione tra gli attori coinvolti (secondo semestre 2017 e primo semestre 2019)</p>
<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro anche numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p><u>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare</u></p> <p><u>R7: selezione dei beneficiari</u></p> <p><u>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</u></p> <p><u>R9 Domande di pagamento</u> Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato - scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno - in aree montane interventi influenzati dall'andamento climatico e stagionale; <p><u>R10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).</u></p> <p><u>Misure di attenuazione</u></p> <p><u>MA1:</u> le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p><u>MA2:</u> utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti</p>

	<p><i>pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</i></p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematicità e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>MA7: valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficienza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione. La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia.</p> <p>MA8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>MA9: Azioni saranno volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione; - Predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi; - Programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale; - Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro e supportare l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni anche con accordi tra amministrazioni diverse - prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane; - prevedere l'interrogazione di più banche dati per il controllo e la verifica incrociata <p>MA10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.</p>
--	--